

Alla cortese attenzione del Presidente del Consiglio dei Ministri ,
l'On. Silvio Berlusconi
Presidenza del Consiglio dei ministri
Palazzo Chigi
Piazza Colonna 370
00187 Roma

Roma, 8 luglio 2010

Presidente,

Una recente disposizione governativa rischia di infliggere gravi danni ad una realtà culturale e scientifica dell'Italia, unica al mondo: la rete di istituti di ricerca, italiani e non-italiani, riuniti nell'Unione internazionale degli istituti di archeologia, storia e storia dell'arte in Roma. Nessun'altra città del mondo possiede un così ricco e potente strumento di ricerca nel campo delle scienze umanistiche. Grazie a tale presenza Roma è divenuta in qualche modo il "CERN delle scienze umanistiche".

Certamente, questi istituti non sono arrivati qui per caso: nessun'altra città nel mondo vanta una densità documentaria nel campo storico come la città di Roma. Ci sono volute decine di anni, talvolta secoli, per arrivare a questo risultato. Tale risultato viene ora messo in grave pericolo dalla recente disposizione che riguarda anzi tutto i nostri colleghi italiani a difesa dei quali l'Unione internazionale muove questo passo.

Questa disposizione alleggerirebbe i conti dello Stato, certo, ma avrà subito un effetto devastante sull'*output* scientifico dell'Italia nel campo umanistico. In gioco qui non sono in primo luogo le sorti di alcuni professori non più giovani, pur meritevolissimi, e i loro 'hobby', bensì una articolata infrastruttura di biblioteche e istituti di ricerca, con notevoli risultati di altissima qualità. Tali risultati sono dovuti in gran parte a giovani studiosi, pre- e post-doc, la cui ricerca viene valutata secondo le esigenze internazionali di qualità nel campo scientifico.

Una parte, immateriale, dell'immenso patrimonio culturale italiano è depositata in questi istituti e nei legami che essi tessono con i loro partner non-italiani, stabiliti a Roma o altrove nel mondo. 'Network' come questi, una volta attaccati alla loro base, non si ricostruiranno più: spariscono. Ed è per questo che a nome di tutti i membri, italiani e non-italiani, della nostra Unione, La preghiamo, rispettosamente ma insistentemente, che venga riconsiderata tale disposizione.

Ci siamo permessi di inviare questo grido d'allarme da parte dell'Unione anche al Presidente della Repubblica e al Ministro per i Beni e Attività Culturali.

Prof. Walter Geerts

Presidente dell'Unione internazionale degli Istituti di archeologia storia e storia dell'arte in Roma